
SCUOLA PARITARIA

SAN PAOLO DELLA CROCE

Infanzia - Primaria – Secondaria di 1° grado

Via San Paolo della Croce, 1/3 – 00043 Ciampino – Roma

I parte – Scuola dell'Infanzia

Anno Scolastico 2023 - 2024

I BISOGNI DELL'ALUNNO

La Scuola dell'Infanzia è ambiente di vita e di cultura, di socializzazione e di educazione. In questa scuola ogni bambino può trovare il suo posto e sviluppare meglio le sue potenzialità poiché tutto è preparato per la crescita autonoma della sua personalità.

La Scuola dell'Infanzia è un importante segmento educativo per i bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni.

I bambini che giungono alla Scuola dell'Infanzia sono portatori di una storia personale e di un bagaglio di esperienze influenzato dalla propria realtà familiare e dall'ambiente di provenienza.

Le differenti esperienze vissute sono tali da influenzare il grado di autonomia che ciascuno di loro ha raggiunto, la capacità di relazionarsi con gli altri, il modo di vivere e comunicare le proprie emozioni. La scuola dell'Infanzia partendo da tali diversità socio-culturali si presenta come un ambiente protettivo atto a promuovere le potenzialità di tutti i bambini offrendo loro valide opportunità di crescita.

Alla luce di tali considerazioni la scuola dell'Infanzia del nostro Istituto, attraverso i principi fondanti della sua **mission**, attua un'azione culturale ed educativa umano-cristiana che - ponendo al centro la persona dell'allievo/a - *“che è in sé diverso ed unico¹”* ne individua i seguenti bisogni:

- essere accolto e ascoltato;
- essere incoraggiato e rassicurato;
- essere sostenuto e guidato nelle relazioni;
- trovare un clima relazionale sereno e positivo;
- sviluppare armonicamente la propria identità;
- manifestare i propri sentimenti;
- esprimere le proprie emozioni e paure;
- sentirsi autonomo nelle azioni, nelle relazioni, nelle scelte;
- sviluppare il pensiero logico;
- coordinare i movimenti, conoscere e “conquistare” lo spazio;
- conoscere la realtà attraverso l'esplorazione e la manipolazione;
- avere risposte esistenziali: perché si nasce, perché si soffre, perché si muore;
- essere in relazione filiale con Dio;
- vivere in maniera positiva e serena l'ambiente scolastico.

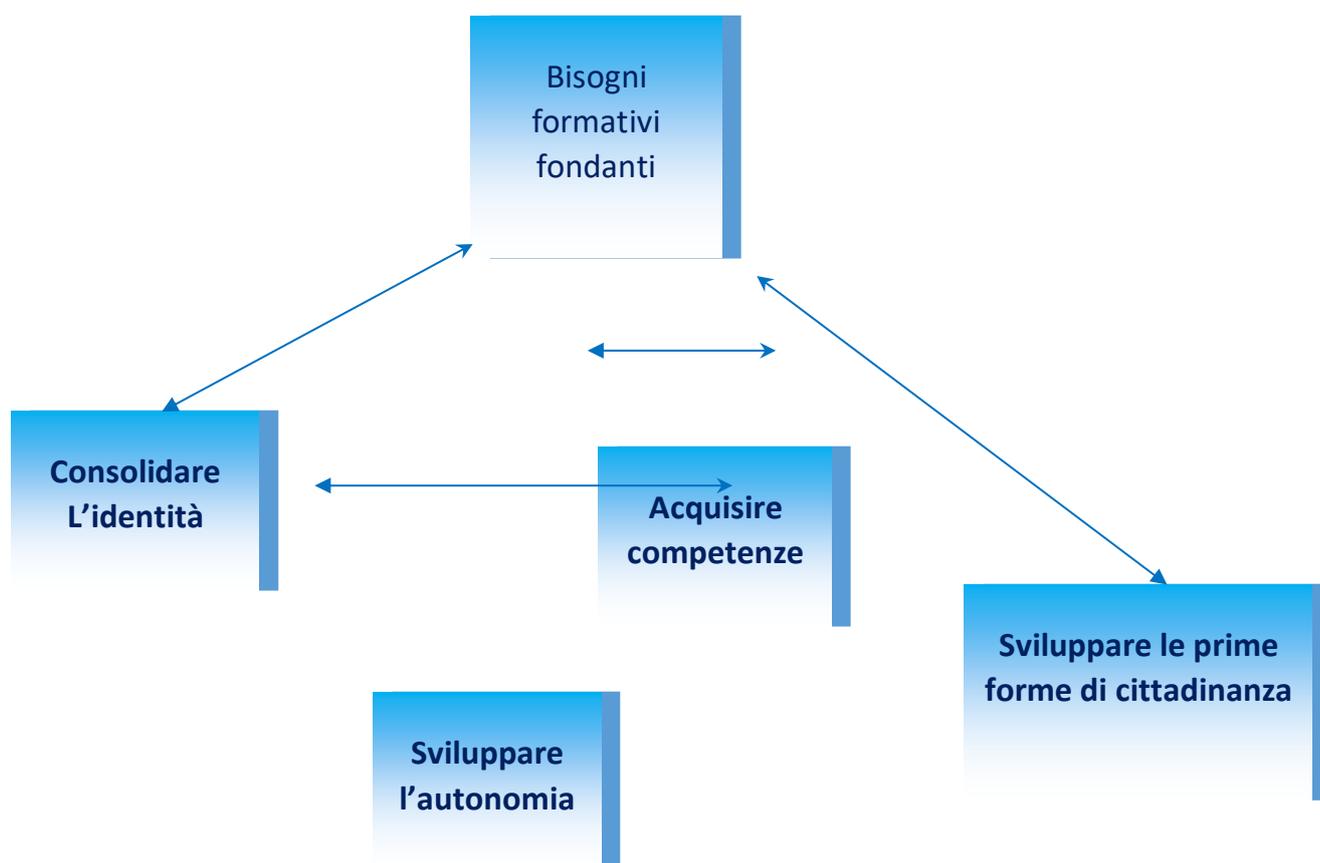
¹ Cfr Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia 2012

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia ha come finalità generale lo sviluppo integrale ed armonico della persona.

Nella scuola dell'Infanzia tale finalità è perseguita attraverso un'azione educativo-didattica orientata al consolidamento dell'identità dell'allievo/a, allo sviluppo della sua autonomia, all'acquisizione delle competenze e allo sviluppo delle prime forme di cittadinanza.

Il **percorso formativo** che la scuola offre ad ogni allievo/a si articola a partire da bisogni formativi fondanti:



**Consolidare
L'identità**

vivere serenamente la propria corporeità, attraverso l'acquisizione della sicurezza, della stima di sé, della fiducia positiva nelle proprie capacità, necessarie ad affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. In questo modo l'allievo/a impara a vivere in modo equilibrato e costruttivo gli stati affettivi, ad esprimere e controllare i sentimenti e le emozioni e, al tempo stesso, a essere sensibile a quelli degli altri

**Sviluppare
l'autonomia**

acquisire le capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti avendo fiducia in se stessi e negli altri; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana assumendo uno spirito critico ed un pensiero libero. È molto importante sviluppare nel bambino la libertà di pensiero ed è necessario che si progettino esperienze che gli permettano di cogliere il senso delle sue azioni e di prendere coscienza della realtà che lo circonda

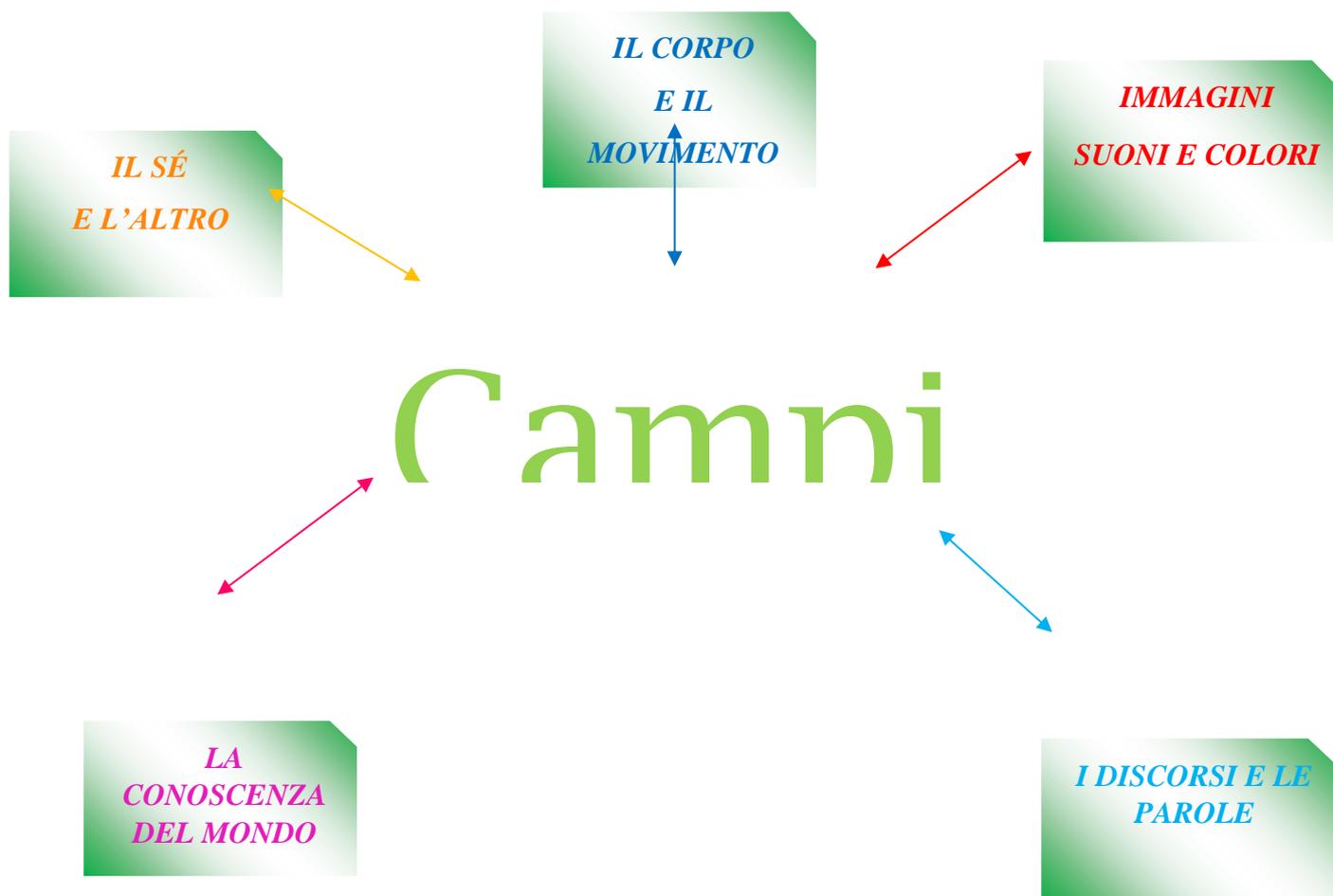
**Acquisire
competenze**

imparare a conoscere e riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto; raccontare e rievocare azioni e vissuti traducendoli in tracce personali e condivise; descrivere, rappresentare ed immaginare situazioni ed eventi attraverso una pluralità di linguaggi

**Sviluppare le prime
forme di cittadinanza**

scoprire ed esternare il senso civico che è insito nell'allievo/a e che si esplica nella scoperta degli altri e dei loro bisogni, nel riconoscimento e nell'interiorizzazione di regole condivise, nella scoperta di sé come soggetto di diritti e doveri. Significa, in definitiva, porre le basi per la costituzione di un abito democratico, eticamente saldo, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura

Il percorso formativo si declina e coniuga con i cinque campi d'esperienza su cui si fonda tutta l'attività educativo – didattica della Scuola dell'Infanzia.



Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge **20 agosto 2019, n. 92**, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Così come prevede il Decreto attuativo del 22/06/2020, per la Scuola dell' Infanzia “ tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali”. L'educazione alla Cittadinanza anche nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa.

Pianificazione delle competenze

L'allievo/a attraverso la conoscenza di una corretta alimentazione, valorizza le "tradizioni alimentari e comprende l'importanza di acquisire sane norme igienico-sanitarie per il benessere del corpo. Sviluppa la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi del proprio corpo e di quello altrui, a rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso.

Con la nostra proposta educativa desideriamo accompagnare i bambini ad essere "costruttori di un mondo nuovo" sia a casa che a scuola. Il nostro compito - insieme ai genitori - sarà quello di aiutare i bambini a comprendere che il Creato, e in esso il proprio corpo e quello altrui, è dono di Dio e per tale ragione va rispettato, curato, amato.

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella Scuola Primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni².

² Ibidem

PROFILO FORMATIVO DELL'ALUNNO ALL'USCITA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso della scuola dell'Infanzia è ragionevole attendersi che il bambino abbia acquisito alcune competenze di base necessarie alla sua crescita personale e sociale.

Il Collegio Docenti, sulla base delle *Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo (2012)*, delinea il profilo formativo dell'allievo/a attraverso la descrizione organica delle competenze che egli/ella acquisisce e che la scuola aiuta a perseguire e rafforzare.

COMPETENZE DELL'ALUNNO

- Presenta, racconta e spiega, le caratteristiche fisiche sue, della sua famiglia, della sua maestra all'insegnante della scuola primaria, attraverso una descrizione verbale semplice e corretta (usa soggetto, predicato e complemento), una rappresentazione grafica realizzata con diverse tecniche.
- Inizia a riconoscere le proprie emozioni, i desideri, le paure, gli stati d'animo propri ed altrui (a livello percettivo), li esprime *e tenta, gradualmente di superarli*.
- In una situazione adeguata alla sua età, riesce ad eseguire correttamente un compito, una consegna che gli viene assegnato/a da terzi (per esempio: ritrovare un oggetto, secondo precise indicazioni topologiche e spaziali, rappresentarlo graficamente o descriverlo in modo semplice, cioè esplicitandone le caratteristiche principali)
- Costruisce, con materiale vario, un oggetto (per es. da regalare) e ne verbalizza le fasi di costruzione.
- Interviene a tempo, in modo opportuno e pertinente, in una conversazione di gruppo tra pari o con adulti (alza la mano, rispetta il turno di parola, comprende il contesto del discorso)
- Comincia ad esprimere consapevolezza delle possibilità e dei limiti propri e dei compagni, accetta di integrarsi in un compito affidatogli dall'insegnante o da un adulto (drammatizza un racconto con altri bambini secondo una giusta sequenza di movimenti, tempi ecc...)
- Si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie (li riconosce e li associa al loro significato e alla loro funzione)
- In una situazione di gioco strutturato (per es. su un ritmo dato) controlla, coordina ed esegue movimenti rispettandone le regole (per es. la sequenza temporale ...)
- Utilizza materiali e risorse comuni, condivide esperienze e giochi, affronta gradualmente i conflitti e inizia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Racconta, narra, descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi (presenta ai compagni/ai genitori o adulti di riferimento un'esperienza realizzata, una festa tra compagni; per es. descrive verbalmente, con disegni, fotografie, simboli più comuni,

rappresentazioni, le fasi di un esperimento realizzato, alcuni particolari di un compagno; mostra come riordina oggetti familiari, per es. i giochi, secondo criteri di classificazione).

· Di fronte a situazioni particolari, esprime curiosità, interesse, pone domande sulle cose, su di sé, sugli altri, su Dio.

OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE

Normativa di riferimento

Il curricolo rappresenta l'insieme delle scelte educativo-didattiche, delle strategie, delle esperienze, delle occasioni di apprendimento che il Collegio Docenti adotta al fine di promuovere lo sviluppo integrale ed armonico dei bambini. La sua elaborazione si basa sulle *Indicazioni per il Curricolo nella scuola dell'infanzia (2012)* e comprende tutte le attività didattico-educative programmate che, in particolare nella scuola dell'Infanzia, scaturiscono dalle peculiarità della realtà in cui si opera, dalla esperienza dei bambini e dai loro bisogni educativi specifici.

Con le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione il Ministero ha fissato gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza.

Tali competenze, ha aggiunto il Ministro, devono essere inquadrare nell'ambito più allargato del panorama europeo e, in particolare, rifarsi a quanto definito nella *Raccomandazione del 18 dicembre 2006*.

In base a tali *Indicazioni* la comunità professionale della scuola, nel rispetto della libertà di insegnamento e della valorizzazione dell'autonomia dell'istituzione scolastica, è chiamata ad elaborare tutte le scelte didattico-educative (relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione) atte a configurarla come luogo di crescita e formazione dell'identità affettiva relazionale-cognitiva dell'allievo/a.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento:

- alle finalità
- ai traguardi per lo sviluppo delle competenze
- agli obiettivi di apprendimento.

Il documento così elaborato viene presentato ai genitori degli alunni nel corso delle assemblee di inizio anno e pubblicato sul sito internet della scuola; una copia di esso viene depositata presso la segreteria.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Le competenze specifiche che fanno capo ai campi di esperienza sono state incardinate nella competenza chiave europea di riferimento.

Si è scelto di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee perché queste rappresentano, come del resto la premessa *delle Indicazioni 2012* precisa, la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato.

Le competenze chiave così come esplicitate nella *Raccomandazione del Parlamento Europeo* del 18 dicembre 2006 sono:

1. ***Comunicazione nella madrelingua*** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua e del campo di esperienza “i discorsi e le parole”.
2. ***Comunicazione nelle lingue straniere*** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera e del campo di esperienza “i discorsi e le parole”.
3. ***Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia*** a cui fanno capo prevalentemente le competenze specifiche del campo di esperienza “la conoscenza del mondo”.
4. ***Competenza digitale*** a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, naturalmente al livello iniziale proprio di una didattica della scuola dell'infanzia; i campi di esperienza in cui questa competenza può essere perseguita sono tutti, con alcune peculiarità più tipiche del campo “immagini, suoni, colori”.
5. ***Imparare a Imparare*** è competenza metodologica fondamentale cui non corrispondono nelle Indicazioni traguardi specifici; i campi di esperienza in cui esercitare questa competenza sono ovviamente tutti.
6. ***Competenze sociali e civiche***: si sono raggruppate qui le competenze facenti parte del campo “il sé e l'altro”.
7. ***Spirito di iniziativa e intraprendenza***: a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche come la presa di decisioni, il problem-solving, le competenze progettuali. I campi di esperienza in cui esercitarla sono tutti.
8. ***Consapevolezza ed espressione culturale***: a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative alla lettura, fruizione, produzione di messaggi visivi, sonori, musicali, artistici;

all'espressione corporea. Per praticità didattica e di valutazione, la competenza chiave è stata disaggregata nelle componenti:

- *competenze relative all'espressione visiva, musicale e artistica che si riferisce al campo di esperienza: "immagini, suoni, colori";*
- *competenze relative alla consapevolezza e all'espressione corporea, che fanno capo ai due campi di esperienza: "il corpo e il movimento" e "immagini, suoni, colori".*

Curricolo verticale della programmazione educativa e didattica: dalle competenze chiave europee alle indicazioni nazionali per il curricolo (MIUR G.U. del 5 febbraio 2013 decreto 16 novembre 2012, n. 254)

I CAMPI DI ESPERIENZA

La progettazione delle esperienze educativo- didattiche si articola in campi di esperienza intesi come ambiti specifici del fare e dell'agire del bambino attraverso cui egli realizza l'apprendimento e la propria maturazione.

Essi hanno il compito di aiutare il bambino a dare significato ed ordine alla molteplicità degli stimoli che il contatto con la realtà gli fornisce. Ogni campo di esperienza persegue specifiche finalità formative attraverso percorsi metodologici flessibili ed adeguati ai ritmi, ai tempi, alle modalità di apprendimento individuali, alle motivazioni ed agli interessi individuali dei bambini. Il Collegio Docenti predispone occasioni di apprendimento orientate e strutturanti per favorire nei bambini l'organizzazione e la consapevolezza di ciò che vanno scoprendo.

La scuola dell'Infanzia mira allo sviluppo delle competenze nei seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

IL SE' E L'ALTRO:

È il campo nel quale i bambini esprimono le grandi domande sul mondo e apprendono i fondamenti del senso morale, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

IL CORPO E IL MOVIMENTO:

È il campo nel quale i bambini prendono coscienza del proprio corpo e delle possibilità ad esso legate, non solo dal punto di vista motorio, ma anche come strumento per comunicare e per costruire l'identità personale attraverso la percezione del sé.

IMMAGINI, SUONI, COLORI:

E' il campo che mira a potenziare le capacità comunicative dei bambini riferite ai linguaggi, in particolare alle competenze legate alla comprensione e produzione attraverso i molteplici linguaggi: manipolativo - visivo, sonoro – musicale, drammatico - teatrale, audiovisuale e massmediale e al loro intreccio. La fruizione di essi educa al senso del bello, alla conoscenza della realtà, espresse anche con l'immaginazione e la creatività proprie dei bambini.

I DISCORSI E LE PAROLE:

È il campo nel quale i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie emozioni, a conversare, dialogare con coetanei e adulti, riflettere sulla lingua anche attraverso un primo approccio alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della madrelingua e di altre lingue consolidano l'identità personale e si aprono alla multi - cultura.

LA CONOSCENZA DEL MONDO:

Questo campo riguarda l'esplorazione della realtà che il bambino compie, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali: raggruppare, quantificare, contare, ordinare, misurare. Progettare e codificare la realtà attraverso semplici abilità matematiche, stabilire relazioni logiche tra fenomeni ed eventi. I docenti sviluppano la programmazione didattica tenendo conto dei traguardi per il raggiungimento delle competenze e degli obiettivi di apprendimento divisi per tre anni, quattro anni e cinque anni.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola dell'Infanzia vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza. Essi rappresentano “**riferimenti ineludibili**” per gli insegnanti ed indicano piste culturali e didattiche da percorrere per l'elaborazione di scelte educativo-didattiche atte a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

I traguardi hanno durata triennale e si riferiscono ai singoli campi di esperienza.

FINALITA' EDUCATIVE

1. Maturare l'identità personale attraverso la conoscenza della propria storia.
2. Permettere ad ogni bambino, attraverso la conoscenza ed il riconoscimento delle proprie emozioni e dei propri sentimenti, di scoprire se stesso, aprendoci una piccola porta del suo mondo interiore.
3. Imparare a conoscere, ad approfondire e rispettare l'ambiente che lo circonda, in cui vive e di cui è soggetto attivo.
4. Contribuire alla formazione di un sentimento di appartenenza.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi alla base della nostra scelta educativo-didattica sono:

Intuire di essere parte di una famiglia

-Conoscere la propria storia e le relazioni interpersonali nell'ambiente familiare e scolastico

-Ripercorrere le esperienze di crescita

-Conoscere e discriminare le principali emozioni: felicità, tristezza, paura e rabbia; esprime sentimenti ed emozioni verbalmente e attraverso attività grafico-pittoriche

-Favorire modalità di relazione all' interno del gruppo orientate alla collaborazione e al riconoscimento dell'altro

-Approfondire la conoscenza del giardino di scuola durante i cambiamenti stagionali

-Stimolare la conversazione

-Definire la posizione di un oggetto in base ad un punto di riferimento

-Esprimere cosa ci piace e cosa non ci piace fare

-Esprimere come ci si comporta a scuola

-Orientarsi nell'ambiente e muoversi con crescente autonomia, utilizzando correttamente gli spazi ed i materiali a disposizione

-Prendere coscienza dell'appartenenza alla sezione riconoscendo i simboli che li identificano

-Accettare norme comportamentali relative all' organizzazione sociale e ad alcuni valori di riferimento

-Sviluppare la capacità di osservazione ed esplorazione

-Usare correttamente lo spazio del foglio per realizzare un elaborato

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Se i traguardi di sviluppo rappresentano le piste che la comunità professionale scolastica deve percorrere per adottare scelte didattiche che promuovano lo sviluppo integrale ed armonico dei bambini, gli obiettivi di apprendimento rappresentano le conoscenze e le abilità necessarie affinché tale sviluppo divenga reale e possibile. Come i traguardi di sviluppo anche gli obiettivi di apprendimento hanno durata triennale e si riferiscono ai singoli campi di esperienza.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Perché la scuola dell'Infanzia possa nel concreto favorire la crescita integrale ed armonica del bambino è necessario che si presenti come un ambiente di vita protettivo, luogo di relazioni significative e di apprendimenti di qualità. Il Collegio Docenti, nel pieno rispetto del principio dell'uguaglianza delle opportunità, orienta la sua azione educativo-didattica attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

➤ *La valorizzazione del gioco*

Il gioco, in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione...), rappresenta una risorsa privilegiata di relazioni e di apprendimento; attraverso l'attività ludica, infatti, il bambino esplora e scopre il mondo che lo circonda e, al tempo stesso instaura relazioni con gli altri e con la realtà.

➤ *Esplorazione e ricerca*

L'esplorazione attiva ed il contatto diretto con gli oggetti, la natura, l'ambiente offrono al bambino importanti occasioni di stimolo alla sua curiosità e creatività. Confrontando situazioni, ponendo domande, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando possibili spiegazioni, il bambino impara a riflettere sulle proprie esperienze e ad organizzarle in maniera più consapevole.

➤ *La vita di relazione*

La promozione di relazioni positive favorisce nel bambino lo sviluppo della sua identità; attraverso scambi e rapporti con i coetanei e con gli adulti, infatti, egli riceve importanti stimoli per nuovi apprendimenti e per il consolidamento di quelli già acquisiti.

➤ ***La valenza didattica della routine***

I vari momenti che caratterizzano la routine scolastica (ingresso, accoglienza, bagno, pranzo, riposo, ecc. ...) hanno un'importante valenza di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola. Dal ripetersi delle stesse azioni, i bambini riescono a cogliere il senso del prima e del dopo, acquisendo la capacità di prevedere e anticipare gli eventi, costruendo un po' alla volta la mappatura temporale e spaziale della propria vita.

➤ ***L'osservazione***

L'osservazione rappresenta un irrinunciabile strumento che permette di conoscere il bambino e i bisogni di cui è portatore. Ogni bambino è un individuo a sé con la sua storia e le sue esperienze e come tale va conosciuto, tenendo presente che egli si manifesta attraverso il gioco, le azioni, le relazioni e attraverso questi rivela i propri interessi e i propri bisogni.

➤ ***La personalizzazione del percorso educativo***

Essa si fonda sul riconoscimento della centralità del bambino nel suo processo formativo e consiste nella possibilità di modificare e integrare le proposte educativo-didattiche in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati negli alunni. L'azione educativa, pertanto, dovrà essere calibrata a "misura di bambino" in relazione alle proprie specifiche e differenti necessità e risorse.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola dell'Infanzia vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza. Essi rappresentano "**riferimenti ineludibili**" per gli insegnanti ed indicano piste culturali e didattiche da percorrere per l'elaborazione di scelte educativo didattiche atte a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

I traguardi hanno durata triennale e si riferiscono ai singoli campi di esperienza.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (Irc)

La Scuola Giuseppe Fiammetti pone l'insegnamento della religione cattolica (Vedi allegato A) al centro della sua azione educativa; attraverso essa i bambini acquisiscono i primi strumenti necessari a cogliere i segni e simboli della vita cristiana, ad intuirne i significati e ad esprimerli e comunicarli con parole e gesti.

Le attività proposte in questo ambito concorrono all'educazione dei bambini con una specifica attenzione alla maturazione della loro identità, anche religiosa, alla conquista dell'autonomia e allo sviluppo delle competenze. L'insegnante promuove l'acquisizione della cultura religiosa cattolica

adattando le metodologie di insegnamento alle diverse fasce d'età, valorizzando le esperienze personali e percependo le esigenze specifiche di ogni alunno.

Ai sensi del D.P.R 11 febbraio 2010 i traguardi dell'insegnamento della religione cattolica sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

L'ambiente scolastico diventa ambiente di apprendimento finalizzato alla crescita del bambino solo se adeguatamente organizzato. Nella Scuola dell'Infanzia, pertanto, assume notevole importanza l'organizzazione dei tempi e degli spazi educativi affinché questi rispondano alle reali esigenze educative dei bambini. In particolare:

- **lo spazio** deve essere accogliente e preparato con cura minuziosa e razionale; l'ambiente scolastico, infatti, non si identifica con la semplice distribuzione fisica degli spazi o della collocazione degli arredi e dei materiali ma rappresenta una risorsa che può favorire la trasmissione di significati, valori e relazioni. La possibilità di utilizzare l'ambiente, di partecipare alla sua gestione nei diversi momenti della giornata accresce nel bambino la fiducia in se stesso, la sicurezza, l'autonomia, il senso di responsabilità;

- **il tempo** deve essere disteso e rispettoso delle peculiarità e delle esigenze dei bambini; nella scuola dell'infanzia non esistono tempi di apprendimento e tempi di svago; gioco e "lavoro", divertimento e applicazione si intrecciano continuamente in tutte le esperienze; tuttavia, durante la giornata scolastica, ci sono delle scansioni che rappresentano dei punti di riferimento per l'acquisizione da parte del bambino della dimensione temporale e degli eventi che la caratterizzano.

GLI SPAZI

Gli spazi presenti nella scuola dell'infanzia Giuseppe Fiammetti sono pensati e strutturati per rispondere ai bisogni di accoglienza e di serenità, di movimento, di stimolo alla curiosità ed all'apprendimento del bambino. Essa dispone di spazi interni ed esterni.

Spazi interni: ingresso, salone, 4 ampie aule di sezione, refettorio, servizi igienici, direzione, aula delle insegnanti, segreteria.

Spazi esterni: parco, orto, uliveto, galline, cortile con giochi e piante. Tali spazi garantiscono una gestione ed un'organizzazione delle attività didattiche piuttosto flessibili. Il salone, il refettorio, il cortile opportunamente attrezzati, vengono utilizzati anche per accogliere i genitori in occasione di feste scolastiche ed extrascolastiche.

LA VALUTAZIONE

Valutare per promuovere autonomia, identità e competenza. Nella scuola dell'Infanzia l'attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

"Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario."
(dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del Primo ciclo d'istruzione" 2012)

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia è parte integrante della programmazione perché non è solo un momento di verifica degli apprendimenti, ma è anche un atteggiamento interiore, una disponibilità a monitorare costantemente ciò che avviene a vari livelli.

È uno strumento che aiuta a mantenere un'alta consapevolezza di ciò che si sta costruendo e spunto per migliorare il progetto educativo affinché si promuova in tutti i bambini un apprendimento che valorizzi le loro potenzialità.

Ogni traguardo del bambino va messo in relazione alla sua storia personale e non solo comparato con tabelle che misurino lo sviluppo e l'apprendimento.

LE SCHEDE ANNUALI

La conoscenza iniziale di ciascun alunno avviene attraverso la compilazione di un'apposita scheda.

La valutazione del processo formativo è espressa al termine del terzo anno di frequenza attraverso una scheda nella quale si osservano:

- il comportamento dell'alunno in relazione alle finalità che la Scuola dell'Infanzia si propone e che riguardano la relazione con sé stesso, con gli altri, con l'apprendimento;
- il grado di autonomia sviluppato;
- la conquista di una propria identità;
- la partecipazione alle esperienze proposte;
- i traguardi raggiunti nello sviluppo delle competenze.

La scheda di valutazione dell'ultimo anno sarà motivo di dialogo con i colleghi della Scuola Primaria nel momento di passaggio tra i due ordini scolastici e risulta indispensabile per realizzare una reale continuità educativa sia orizzontale (genitori-docenti-scuola-comunità territoriale) che verticale (scuola dell'infanzia-scuola primaria).

IL TEMPO DELLA SCUOLA

La giornata dei bambini della Scuola dell'Infanzia

Nella nostra scuola la giornata scolastica (dal lunedì al venerdì) è così articolata:

- ore 8:00/ 9:00 accoglienza dei bambini nella loro sezione
- ore 9:00/ 9:30 preghiera di inizio giornata, descrizione delle attività
- ore 9:30/ 11:30 attività didattica
- ore 11:15/ 11:45 igiene personale e preparazione al pranzo
- ore 11:45/ 12:30 pranzo in refettorio
- ore 12:30/ 14:00 visione di un cartone in sala teatro
- ore 14:00/ 16:00 attività di sezione e gioco
- ore 15.00/ 15:15 merenda
- ore 15:50/ 16:00 uscita

In relazione ai bisogni delle famiglie e all'età dei bambini è previsto un orario di uscita intermedia:

- ore 12.00 /13,20
- ore 14.00
- ore 15.00

PROGETTI

- ✓ **Progetto “Crescere bene si può” con apposito sportello di ascolto attivo durante l’orario scolastico, a disposizione di alunni, docenti e genitori desiderosi di aprirsi alla professionalità e alla sensibilità della prof.ssa Francesca Moccia counselor professionista, al fine di promuovere atteggiamenti attivi e propositivi per superare momenti di difficoltà legati a fase di transizioni e processi evolutivi della crescita personale**
- ✓ **Progetto di psicomotricità a cura della Dott.ssa Concetta Caligiuri**

COMMISSIONI

Nella scuola dell’Infanzia Giuseppe Fiammetti operano le seguenti commissioni:

Commissione PTOF Alessia Ritieni

Commissione continuità e orientamento Mina Gentiluomo

Commissione G.L.I (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) Sr Giulia Cenerini

Commissione autovalutazione: Sr Marianna Segneri

COLLOQUI CON LE INSEGNANTI

Ogni maestra si rende disponibile per i colloqui con i genitori concordandone il tempo.

CALENDARIO SCOLASTICO 2024-2025

SUORE PASSIONISTE - CIAMPINO

Scuola dell'Infanzia "Giuseppe Fiammetti" RM1A002002

Scuola Primaria "S. Paolo della Croce": RM1E142007

Scuola Secondaria di 1° Grado "S. Paolo della Croce": RM1M151007

Inizio Scuola dell'Infanzia "Giuseppe Fiammetti": 11 settembre 2024

Termine Lezioni: 30 giugno 2025

Inizio Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado: 11 settembre 2024

Termine Lezioni: 06 giugno 2025

La sospensione delle Lezioni è stabilita, oltre che nei giorni delle festività nazionali determinate dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, nei seguenti periodi:

- ❖ Dal 23 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025, Festività Natalizie
- ❖ Dal 17 aprile al 22 aprile 2025, Festività Pasquali
- ✓ Ogni sabato e ogni domenica, giorno del Signore,
- ✓ Il 1 novembre, festa di tutti i Santi,
- ✓ L'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione,
- ✓ Il 25 dicembre, Santo Natale,
- ✓ Il 26 dicembre, Santo Stefano,
- ✓ Il 1° gennaio, Capodanno (Solennità della Madre di Dio),
- ✓ Il 6 gennaio, Epifania,
- ✓ Il 31 Marzo, Santa Pasqua,
- ✓ Il 1 aprile, Lunedì dell'Angelo,
- ✓ Il 25 aprile, Anniversario della Liberazione,
- ✓ Il 1° maggio, festa del Lavoro,
- ✓ Il 2 giugno, Festa Nazionale della Repubblica

IL PRESENTE P.O.F. 2024/2025

E' STATO APPROVATO IN SEDE COLLEGALE

La Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche

Sr Marianna Segneri